

SPI CGIL

Intervista a: Luciana Sgarbi (10/03/1930)

Realizzata da: Nora Sigman

Luogo: Soliera

Data di realizzazione: 2 aprile 2001

Purtroppo è la memoria che manca! Io stamattina ho cercato di mettere un po' a fuoco ma sono stata in giro...

Partiamo dal personale: nome?

Luciana Sgarbi

Nata?

Nata a Soliera come l'Aude Pacchioni, nello stesso paese... abbiamo dato molti compagni... un paese molto... la lotta partigiana, Limidi, l'incendio delle case ... è un paese che si è dato da fare nella Resistenza c'era il comando dei partigiani, il comando regionale... questo me lo hanno raccontato!

Sei nata quando?

Nel '30... sì ero dentro ma non dentro nel senso ... ero una ragazzina che sapeva tutto ma ero una ragazzina! Sapevo tutto: qui la notte i partigiani venivano a prendere le cinghie delle mietitrebbie perché non si trebbiasse e i tedeschi non portassero via il grano ... sentivo che avevano fatto il funerale una notte di un mio amico perché era un partigiano che era morto ... queste cose le sapevo tutte, un po' dall'esterno però hanno contribuito a formare la mia identità!

Perché eri di famiglia anche ...

Sì anche mio padre! Non era partigiano, non è riuscito a farlo perché mia madre diventava matta se usciva di casa...

Aveva paura?

Sì! Molta! Lei era ipersensibile! Mamma mia! Quando sono venuti a sequestrare gli arnesi per la mietitrebbia in cortile, c'era questo qui, questo partigiano che sequestrava la cinghia perché non si trebbiasse il grano, l'hanno presa, l'hanno portata via eccetera io avevo capito chi era e tutto... insomma ero proprio in mezzo...

Lo conoscevi? Era uno del quartiere?

Non era uno del quartiere perché eravamo in campagna ma era uno della zona insomma e poi aveva una voce inconfondibile per me...

Invece la mamma era cattolica?

Sì, sì! Ma mia madre non partecipava anche perché aveva fatto la terza elementare e poi dopo non era molto... poi aveva una gran fifa! Mio padre aveva voglia di farlo ma mia madre glielo ha proprio impedito perché non riusciva ad affrontare questa cosa e quando mio padre le parlava di uscire, di fare questa cosa lei addirittura si metteva a letto, andava a letto e poi non si alzava più! E quindi mio padre poverino... però lui lavorava in fabbrica e quindi qualche cosa faceva, lavorava alla FIAT... poi è stato licenziato il famoso licenziamento che ha portato anche molta miseria a noi e ha dovuto tornare a fare il muratore. Lui aveva uno zio abbastanza ricco che aveva questa casupola in campagna, non pagavamo niente e quindi andava bene! Perché venendoci meno questa cosa era dura! Lui faceva l'operaio alla FIAT e quando lo hanno assunto da Soliera veniva a Modena a lavorare.

Ah! Lui veniva a Modena e voi avete vissuto sempre lì a Soliera?

Sì! Prima in campagna e poi dopo siamo andati nel paese.

E durante la guerra volevo sapere tuo papà era mezzadro o...

No, no! Era sempre operaio alla FIAT. Poi ha fatto il muratore quando lo hanno licenziato, i licenziamenti per un po' di rappresaglia e allora ha dovuto fare il muratore a una certa età poveretto per lui è stata una vita difficile. Lo hanno tirato via perché lui partecipava alle manifestazioni...

Lui era iscritto al sindacato?

Sì! Era iscritto al sindacato poi ha fatto un po' di carcere perché c'è stato un momento che a Soliera era un disastro!

Ha fatto del carcere?

Sì! Dopodiché è stato un guaio: uno che ha fatto la spia, che ha detto che lo aveva visto una rivoltella a casa nostra insomma mi ricordo che sono venuti una notte in 8 a cercare questa rivoltella che giravano per casa... e c'era davvero! Era vero!

Ah! C'era davvero!

Sì! E questo era uno spione a casa chi lo sa? Ci siamo sempre interrogati su chi poteva essere stato perché nessuno l'aveva o usata o fatta vedere o boh chi lo sa?

Tu eri ancora piccola? Erano gli anni del dopoguerra?

Sì! Piccola piccola ma ero partecipe come conoscenza ... lo facevo il lavoro sindacale: ho cominciato ... mi hanno presa perché sapevo scrivere a macchina alla Camera del lavoro, dopo sono diventata un'attivista, facevo le squadre delle mondine insomma delle donne che dal paese andavano alla monda... andavano poi nelle zone e ci lasciavano a casa noi bambine ...

Tua madre andava?

Sì! Mia madre andava e allora mi metteva dalla zia, ci metteva perché eravamo in 2, ci metteva dalla zia e lei andava...

Eravate 2 figlie?

Sì! Poi ne è nata una terza molto più avanti: sì nel '43, io ero del '30! Insomma io ho poi fatto l'operaia e dopo ci siamo trasferiti a Modena...

Dopo quando?

Perché mio padre andava avanti e indietro da Soliera a Modena poi dopo ci siamo andati anche noi ma più avanti... poi ci siamo sposati e per un po' siamo stati a casa mia...

Qua a Modena?

No! A Soliera sì siamo stati insieme con mia madre e mio padre e anche le sorelle e lui è venuto in casa nostra a Soliera ma per pochissimo, prima di trovare la casa sì perché poi siamo stati a Roma alla FGCI con Berlinguer sia lui che io. Lui prima di me!

Avete lavorato con Berlinguer?

Sì, sì... io ci ho lavorato quasi un anno e poi il mio primo figlio è nato là a causa del partito... così quindi un'attività molto movimentata ... Sì lui è stato in Sicilia a fare il funzionario poi dopo ci siamo sposati, lui è andato in Abruzzo per un po' e poi, a forza di spingere, ci hanno portati insieme a Roma!

Insieme?

Insieme ...

Però prima sei andata tu a Roma da sola?

Sì! Sono stata da sola un bel po' ... no! Lui era già a Roma, alla FGCI con Berlinguer abbiamo lavorato poi lui è andato in Sicilia e poi a forza di strillare ci hanno messi insieme!

Quando sei andata a Roma, quindi, ancora non eri con lui? Ti ricordi l'anno in cui sei andata a Roma o no?

Oddio! La mia memoria! Lo dobbiamo chiedere a lui perché lui è molto più bravo di me!...

Aspetta andiamo con ordine: tu hai fatto le scuole? Sei riuscita a fare le scuole elementari, le medie?

Sì! Allora però di medie ne ho fatte 2 perché poi è venuta la guerra e allora abitando a Soliera e andando avanti e indietro non ce la facevo mica! Perché ero

lontana dal treno, lontano da tutto e allora era dura! Sì! Quindi ho fatto 2 classi medie poi sono stata a casa purtroppo!

E ti manca quindi?

Beh insomma l'istruzione mi avrebbe contato molto perché poi ho dovuto fare degli sforzi tremendi: perché io facevo prima a esprimermi che a scrivere! Poi ho fatto la consigliera provinciale quando sono tornata e poi a Roma con la Maria Muso insomma...

Avete fatto delle cose!

Con lei si lavorava bene!

Commissione femminile?

Commissione ragazze!

Era l'ARI o no?

No! L'ARI era un'altra cosa! L'ARI era Associazione ragazze italiane ...

Che non era partito?

Non era partito! Era un'organizzazione di massa ...

Tipo l'UDI?

Sì! Di quel tipo però delle ragazze sì, sì io conoscevo bene la Maiorelli si chiamava la responsabile che era un gran personaggio poi è morta! Lei aveva sposato un modenese poi lei è morta anzitempo e lui si è risposato ma lei era molto brava...

Tu della guerra ti ricordi qualcosa? Oltre a quello che mi hai detto?

Beh! Mi ricordo i bombardamenti questo sì! Avevamo per esempio una polveriera vicino a casa mia, quando abitavo a Soliera, ma io abitavo poi in campagna e c'era una polveriera quindi quando bombardavano di notte eccetera scoppiavano anche i proiettili che erano dentro a questa polveriera perché io non stavo in paese ma stavo fuori dove c'era questa polveriera e allora mi ricordo bene perché poi gli spezzoni arrivavano davanti a casa nostra, vicino e io avevo una sorellina appena nata, in fasce e ne arrivò uno proprio vicino alla culla e per fortuna non scoppiò. Questa è una cosa che ricorderò finché campo!

Quando vedevi i partigiani e così non avevi paura?

Sapevo chi erano! Conoscevo la voce! Anzi lì intorno, sai in campagna erano tutti in casa dei contadini...

E i tedeschi in casa li avete avuti?

Beh insomma si vedevano in giro sì ma non tanto... ma c'era una zona quella Limidi che è una frazione di Soliera dove bruciavano le case, di lì poi i fascisti, mi ricordo, andarono in una casa vicino a noi ... perché poi c'era una polveriera vicina che è stata assalita dai partigiani insomma e riuscirono a trovare due di questi e andarono a casa, si fecero dare dalla madre un tavolo come questo e la corda e poi li impiccarono lì! Questa è una cosa che, ero piccolina, ma la ricorderò finché campo! Noi abitavamo non molto lontano, conoscevo questi ragazzi che loro poi facevano i partigiani, erano stati scoperti, lavoravano alla polveriera dove si facevano armi e altre cose e li scoprirono forse perché qualcuno aveva fatto la spia o non lo so però insomma andarono a casa loro, si fecero dare la corda dalla madre e poi li impiccarono! Queste sono cose dell'infanzia che però non si possono dimenticare! Quindi la zona era questa, io conoscevo questo ragazzo eccetera ... quando andarono a sequestrare gli arnesi per trebbiare insomma no? senza i quali non si poteva trebbiare: questa era una forma di sabotaggio nei confronti dei tedeschi che poi portavano via il grano trebbiato alla gente... me li ricordo bene questi episodi: venivano qui, io spiavo, ascoltavo le voci però c'ero poco dentro insomma. Ricordo che passò uno che aveva un cane che mi correva sempre dietro ... posso dire che non mi piacevano le cose che vedevo ma insomma ero una ragazzina che cosa ci fai? Questo era il mio sentimento per dirti insomma ... l'ho molto vissuta questa cosa partigiana insomma io sapevo del tale che quando si andava a ballare, io ero ancora molto bambina però ma andava a portare la ragazza, bisognava accompagnarla altrimenti lei non poteva andare erano i modi un po' così di allora, di costume diciamo e mi ricordo che di 'sto ragazzo poi conoscevo nome, cognome e sapevo che era un partigiano e quando era venuto prendere queste cinghie per non fare più trebbiare il grano perché così noi non potevamo più trebbiare e i tedeschi non ci potevano portare via il grano...

E dopo, finita la guerra entri nel sindacato subito?

Entro nel sindacato bambina: avevo 14-15 anni a fare la dattilografa perché avevo fatto un corso di dattilografia e allora ero già andata a posto perché non avevo grandi studi ma questo lo sapevo fare e allora andai con questa veste qui ...

Già eri nel partito o ancora no?

Io sono andata molto giovane, mi iscrisse Aude Pacchioni che ero una ragazzina, sì, sì perché era proprio lei la segretaria e allora ...a 16 anni mi iscrissi anche al partito...

Quindi tutti e due insieme: partito e sindacato?

Sì, sì! Al sindacato c'ero: facevo l'impiegata...

Però dico quando sei entrata nel sindacato già eri iscritta al partito o ti sei iscritta dopo?

Ah! Non mi ricordo mica! Perché poi era diventato una specie di impiego, di mestiere perché ero ragazzina che abitavo in un paese ma io avevo un corso di dattilografia ed allora era già una roba particolare!

E guadagnavi?

Ah! Non mi ricordo! Non so neanche se subito guadagnavo! Non credo che contassero sui miei soldi però è stata una bella esperienza, le squadre delle mondine... perché poi dopo andai subito sul tavolo a fare la squadra delle mondine per dire! Per riuscire a mettere d'accordo ...

Ah! Tu eri quella che sceglieva...

Sceglievo insomma sì cercavo di mettere d'accordo chi doveva stare a casa e chi doveva andare via perché avevano tanta miseria e volevano andarci tutte! Ma non tutte potevano andare allora mi ricordo a Limidi, questa frazione, che erano le più feroci e lì mi misi sopra il tavolo così mi ascoltavano meglio dall'alto per metterle d'accordo, per chi doveva stare a casa e chi doveva andare via perché loro spendevano i soldi nei negozi no? così per il pane, il companatico giorno per giorno prima di partire con la promessa che quando tornavano, col guadagno, avrebbero pagato! Questo lo ha fatto anche mia madre: ci è andata per diversi anni e lei ci metteva dalla zia e andava alla monda...

Perché poi c'erano anche dei conflitti no? perché c'era la rappresentante della CGIL e poi gli altri...

Ma lì non ci davano mica fastidio gli altri sindacati! No, no! Poi c'era molta mezzadria nella nostra zona infatti la prima cosa che feci, ricordo, andai per tutto il comune a prendere nome e cognome delle famiglie di mezzadri, era una specie di censimento... ma il mio paese mi è rimasto... anche se poi mi sono allontanata però ci torno sempre volentieri ... allora era tutto agricoltura, adesso è industriale in massima parte ed è irriconoscibile per me! C'è tanta gente, ci sono queste cose allargate, tante industrie allora non c'era niente di tutto questo, allora erano mondine, mezzadri, coltivatori diretti ...

E tu la mondina non l'hai fatta?

No! L'ha fatta mia madre! Ci lasciava dalla zia e andava a fare la campagna, per alcuni anni ci è andata poi quando mio padre è entrato in fabbrica e via insomma non andò più anche perché noi eravamo giovani quindi...

Invece tu il tuo lavoro è stato questo come dattilografa?

Come dattilografa sì: avevo fatto un corso e poi sono diventata sindacalista ... il primo censimento è stato quello dei mezzadri che ero appena arrivata e allora ho fatto tutto il paese: locazione, famiglia, composizione eccetera perché qui erano tutti mezzadri, c'erano anche i braccianti ma i mezzadri erano di più

E con le mondine avevi dei rapporti?

Con le mondine in che senso?

Avevi delle amiche tra le mondine?

Sì, sì! Anche mia madre ci è andata per alcuni anni...

E ti piaceva di più lavorare con gli uomini o con le mondine o con altri?

Ma era indifferente! Perché poi sai alla fine il segretario lì lo facevo io eh? non è che ci fosse poi tanta altra gente!

Eri la segretaria della Camera del lavoro di Soliera?

Di Soliera segretaria poi per modo di dire c'era sempre un uomo con me! Avevo poi 17-18 anni! Ci sono andata perché sapevo un po' scrivere a macchina mica per fare la funzionaria! Ma poi ho fatto anche la funzionaria!

Ah! Dopo sei diventata funzionaria?

Sì!

E li guadagnavi per vivere o...?

Sì, sì! Ci si accontentava molto!

Però quando sei diventata funzionaria abitavi con i tuoi?

Oh! Per molti anni!

Quando ti sei sposata? In quale anno?

Oddio!

La data del matrimonio non puoi non...

Ho una memoria talmente labile che non hai idea davvero!

Va bene! Però quanti anni avevi quando ti sei sposata?

Adesso sto pensando ... ma guarda oddio proprio non ricordo!

Eri giovanissima, stavi intorno ai trenta?

No! Prima dei trenta ... comunque ero abbastanza giovane... dovrei andare di là a prendere il quaderno del matrimonio!

Dopo lo guardiamo! Qui ci sono delle domande sul tempo libero: tu andavi al cinema, a teatro, a ballare?

Andavamo a ballare!

Dove andavi a ballare?

Ah beh! Da ragazzini andavamo anche, come dire?, dove tenevano i maiali poi c'era una stagione che i maiali non c'erano più, c'era pulito eccetera e allora andavamo lì ma ero poi piccola: il fascismo, durante la guerra non si poteva andare a ballare ...

Ah sì? Non si poteva andare a ballare: perché?

Quando c'era la guerra avevano proibito il ballo ma noi si andava lo stesso ma in questi posti molto terra terra!

E con chi andavi?

Andavo con gli amici che c'erano!

E quando andavate, di pomeriggio, di sera?

Di pomeriggio! Ma poi abbiamo continuato: io, per lo meno perché il ballo era l'unico divertimento e a me piaceva moltissimo, mi piace ancora!

Ti piace ancora? Vai a ballare il liscio?

Mi piace ancora: quando siamo andati al Congresso dei partigiani ci sono andata perché mio marito non balla perché è stato ferito durante il partigianato per cui non è che può poverino...

E lui dove lo hai conosciuto?

Noi ci siamo conosciuti nella Federazione giovanile del PCI e poi siamo andati a Roma, c'eravamo tutti e due con Berlinguer, Marisa Murro perché io ho lavorato con Marisa, ci avevano dato una casa quelli del partito...

Vi avevano dato una casa?

Sì, sì!

Abitavate insieme?

Ci siamo sposati e poi siamo andati a vivere insieme!

Senti e tuo marito invece non andava a ballare?

No! Ci va anche adesso per dire insomma non è che ci andiamo apposta l'altro giorno quando siamo andati al Congresso dell'ANPI ...

Perché io mi ricordo che quando ho fatto un'intervista a Livia Succi, non so se la conosci, che lei è l'unica che mi ha parlato di queste cose, del ballo e lei mi diceva: "Noi andavamo anche con Omar Bisi!" e parlava di tutti ...

Sì! Ma Omar era già di un'altra ... lui ha fatto gli attentati coi partigiani a Soliera proprio che poi una compagna mi ha detto: "Sai il tale, il commissario davanti al comune chi lo ha ucciso? Io lo avevo visto che era Omar!"... mi fece questa confidenza poverino che poi adesso è morto e non lo danneggiamo più! Non è molto che me lo ha detto! Per molto tempo lei non me lo ha mai detto, siamo molto amiche ...

Chi questo?

Una mia amica... e mi fa: "Sì! Io non te l'ho mai detto ma sai? io l'ho visto quel giorno lì Omar quando ha ucciso il commissario fascista! L'ho proprio visto!"... perché lui era nel nostro paese ma non era del nostro paese ...

Quando sei andata a Roma la tua famiglia abitava ancora a Soliera?

Sì! A Soliera e poi ci siamo trasferiti a Modena ...

Dopo? Quando sei tornata?

Sì! Quando sono tornata... perché io e mio marito ci siamo stati a Soliera per pochissimo tempo perché non c'era molto posto... e dopo si sono trasferiti tutti, le mie sorelle pure lavoravano a Modena per cui insomma siamo venuti tutti a Modena!

E avete vissuto con i tuoi genitori qui a Modena

Per un po' di tempo sì! Perché con la vita che si faceva allora c'era bisogno perché mio figlio è nato con i miei genitori...

Quanti figli hai?

Ne ho 2!

Di quanti anni?

Beh uno ne ha più di quaranta, l'altro una trentina insomma... il più giovane è ancora con me, l'altro è da solo e viene mia nipote a pranzo durante la settimana...

E hai continuato a fare politica anche con i figli?

Sì, sì! Mia mamma me li teneva, mio marito era ancora con noi, avevamo fatto una famiglia sola abitavamo con loro per risparmiare e poi l'abbiamo acquistata con la legge per chi aveva fatto la Resistenza, i partigiani sì insomma una legge

particolare che in quel momento è saltata fuori e noi ci siamo subito fatti fare questa casa ...

I tuoi figli fanno politica o sono ...

Quello grande abbastanza, non troppo ma quello giovane mica tanto, anzi praticamente niente! Anzi anche forse, per contro, perché la mamma non c'era mai! Perché lui soprattutto era attaccato alla nonna mentre quello più grandicello poi partecipava al PCI eccetera insomma adesso lavora a Bologna...

E quando sei tornata da Roma non sei tornata al sindacato?

No! No, no, no... dopo cosa ho fatto? Oddio ... ho fatto l'UDI, questo me lo ricordo, ho fatto l'assessore provinciale, questo me lo ricordo ... poi però il tempo non te lo so raccontare... però ho fatto anche l'UDI!

Ti è piaciuto lavorare all'UDI?

Sì! È stata una bella esperienza!

In tutte queste esperienze qual è quella che ti è piaciuta di più?

Beh sai poi cambia l'età e quindi dire: "Questa mi è piaciuta di più, questa di meno..." non saprei ... forse quella che mi ha dato di più è stata Roma, la FGCI con Berlinguer eccetera poi però anche all'UDI a Modena non mi sono trovata male perché è una federazione molto grande, ed è stata un'esperienza interessante...

Quindi tu ami molto Limidi, ami molto Soliera però ti sei adattata bene dappertutto? Non hai avuto problemi a Modena, quando sei venuta a Modena o dopo a Roma?

Beh a Roma un po' però poi insomma è andata bene... mi facevano lavorare, scrivere insegnandomi anche perché non è che ho fatto tanti studi...

Cosa facevi? Scrivevi?

Beh qualche articolo, qualche cosa dovevi pur farla eh?

Hai tenuto gli articoli che scrivevi?

Non ho tenuto proprio niente, giusto i ricordi! Allora poi c'era anche la Commissione femminile del partito, c'era da fare e molto e dove non andava la Marisa andavo io a incontrare le ragazze della FGCI, alla Commissione femminile del partito... c'era anche... oh come si chiamava quella toscanaccia? Non mi ricordo! E poi sono stata eletta deputato nel '68 ...

Ah! Sei stata anche deputato?

Sì! Ho fatto 2 legislature sì, sì ho fatto anche questa che è stata un'esperienza non da poco ... quando è passata la legge sul lavoro a domicilio che qui prevaleva fra le donne con la Tina Anselmi che era una grande amica e ammiratrice cheché ne dicesse allora la mia responsabile del partito io me ne fregavo proprio altamente perché era una donna meravigliosa ...

La criticavano per questo?

Beh insomma dicevano che ero troppo amica! Lasciamo stare! Perché sono cose che adesso, quando ci penso, infatti sono andata a un Congresso ci ho mandato una cartolina e poi quando va qualcuno dice: "Ah! Sei modenese? Salutami la Sgarbi!" Eravamo molto amiche e allora c'era una responsabile femminile nostra che insomma pensava che fossimo troppo amiche! Invece è una persona meravigliosa!

Perché meravigliosa?

Brava, seria poi insomma popolare, hai capito?, per le sue esperienze anche partigiane eccetera insomma, è una persona buona, buona infatti io abitavo un po' lontano dal Parlamento mentre lei ci abitava quasi di fronte invece e mi diceva: "Vieni da me! Ti levi le scarpe, ti lavi i piedi perché è pesante!" anche là poi ho fatto anche i servizi pian piano ma all'inizio insomma si era molto spaventati e allora lei mi chiamava sempre su e mi diceva: "Dai vieni! Così ti riposi un po'!" ... non piaceva mica molto questa amicizia, a me invece piaceva e me ne fregavo!

E come deputata ti ricordi qualcosa? Hai parlato?

Abbiamo fatto la legge sul lavoro a domicilio che quella lì è stata una bella battaglia...

Però quello che mi hanno detto le donne è che hanno avuto un po' di difficoltà poi nell'applicazione...

Beh questo è nell'ordine delle cose immaginabili ...

E parlavi quando eri in Parlamento? Facevi degli interventi?

Soprattutto in Commissione! Anche in aula qualcuno ma mica tanti!

In aula!

Sai non è facile!

Immagino! È per questo che te l'ho chiesto!

Non è facile anche per il grado di istruzione che non ho... ho fatto 7 classi e niente più! Ma allora era... sì si guardavano altre cose mentre adesso è giusto che si guardi anche l'istruzione che hanno ma la legge sul lavoro a domicilio io ho contribuito un bel po' poi che venga applicata o no è tutto un altro discorso!

No, no! Dopo è stata applicata! Dicono che hanno fatto fatica all'inizio a farla applicare!

Questa è stata una delle cose più importanti, almeno per me!

E quindi in consiglio provinciale sei stata dopo o prima?

Non mi ricordo... avrei dovuto guardarci un po' prima!

Non importa! E cosa ti ricordi?

Non mi è piaciuto molto!

Non ti è piaciuto! Quello ce lo hai chiaro!

No! Non riesco a capire che cosa ... che ruolo avesse questo organismo, questa struttura...

Ma credo che sia così ancora adesso!

Davvero! Non riesco a capire! Proprio lo dico molto papale papale! Proprio non l'ho mai capita! Anche adesso giusto! Adesso non so più niente, non me ne occupo anche perché è stata un'esperienza così... boh proprio non mi ha dato niente!

Invece il lavoro sindacale è quello che ti ha lasciato di più?

Ah beh! Sì ma anche quello parlamentare non è mica stata una roba da poco! E poi nella Commissione lavoro quindi era proprio un po'...

Ah! Eri nella Commissione lavoro?

Sì, sì! Che c'era quel matto, come si chiamava? che è morto poi... il ministro del lavoro... quello era matto per davvero!

E ti piacevano le riunioni che facevi nella Commissione lavoro?

Sì!

Perché? Perché era un settore nel quale tu...

Io non avrei potuto... in quale Commissione potevo andare? Per fortuna abbiamo cercato e poi alla fine vai dove ti dicono!

E perché ti hanno cercato? Tu avevi esperienza?

No! Però nella Commissione lavoro almeno parlavi di problemi molto concreti tipo il lavoro a domicilio che io conoscevo! e Quindi ho potuto contribuire capisci? Altrimenti se mi mettono alla Pubblica Istruzione che ne so io?

Hai sentito delle differenze quando sei stata... tu mi hai detto: "Io la mia esperienza a Limidi, la mia esperienza a Soliera io amo molto il mio paese!" ed è lì, mi sembra, che tu hai imparato tutto il lavoro, il contatto con la gente ti è venuto fuori lì...

Ah! Certo! Io ho fatto tutto il censimento dei mezzadri da ragazzina no? e poi alla fine tutto l'elenco dei mezzadri che esistevano, la composizione delle famiglie eccetera ...

Quando facevi il censimento che cosa facevi? Andavi a casa loro?

Andavo casa per casa!

E quindi parlavi anche con loro...

Certo! Mi conoscevano tutti!

Mentre a Modena hai avuto un lavoro più...

L'UDI ho avuto! E anche la Camera del lavoro ai braccianti...

Anche a Modena?

Sì! Ho fatto i braccianti, come sindacato, andando alle trattative che gli agrari non avevano mai visto una donna alle trattative. Io mi ricordo la prima volta è stato ... è stata veramente una scoperta...

Ti trattavano male?

No! Però facevano finta che non ci fossi questo sì! Mi ignoravano! Mi piacevano quelle cose lì, quelle di sfidare proprio 'sti uomini soprattutto perché erano agrari e padroni quindi ce la mettevo proprio tutta! Anche gli altri eh? Anche i nostri non è che... c'era uno, mi ricordo, che voleva dovevamo andare a Bologna allora prendiamo la macchina e io sapevo guidare da un po' e volevo guidare io, lui invece era da poco che guidava ma ha voluto guidare lui! Non c'è stato niente da fare!

Litigavate o no?

Beh insomma! Poi sai com'è lasciato perdere! Ma quella cosa lì mi è rimasta impressa perché beh insomma oh! Aveva appena preso la patente perché io mi devo fidare di te e te non ti fidi di me solo perché sono una donna? Ma scherzi! Ma non c'è stato niente da fare!

Ci si rimane male però!

Sì! Un po' di femminismo va bene! Mi ricordo quando veniva la Castellina, la Luciana Castellia e diceva: "Allora 'sto lavoro a domicilio? Luciana cosa fai, cosa non fai? Cosa facciamo?" e io: "Eh! Facciamo quello che possiamo!!"

Con la legge del lavoro a domicilio avete avuto il sostegno di chi?

Beh piano piano siamo riusciti a fare una maggioranza perché insomma... poi sai nel formulare le cose della legge ecco lì magari ci si dirigeva una qualche volta, uno dava un parere uno un altro ma insomma poi siamo riusciti a fare! Il guaio è applicarla! C'è una signora che è venuta qui ad abitare in questa casa maledetta che è doppia, è una mansarda doppia che per mia madre l'abbiamo fatta...

Ah! Perché c'era anche tua madre qua?

Di là! C'è un altro appartamento come questo per cui adesso ce ne ho di spazio! È enorme! Quindi adesso ho questa signora molto brava che lei faceva il lavoro a domicilio solo che lei era una di quelle che distribuiva il lavoro alle altre quindi anche lei ... infatti si è fatta la casa in questo modo!

E ci sono state lotte sindacali prima della legge ...

Sì! Soprattutto in queste nostre zone! Lotte sindacali per modo di dire ma insomma...

Perché per modo di dire?

Beh sai è un lavoro individuale: il rapporto con chi dava il lavoro era uno per uno insomma queste donne non è che fossero organizzate...

Ecco perché ti ho fatto questa domanda! Perché secondo me è stato un lavoro di una ricerca specifica...

Sì! È stata dura quella del lavoro a domicilio!

Difficile perché dove le trovavi? Come facevi a metterle tutte insieme?

Però alla fine ce l'abbiamo fatta perché tra di noi ce la facevamo ma non è stata facile!

Perché le donne non venivano?

Venivano ma insomma non era sufficiente questo... infatti questa qui si è fatta la casa col lavoro a domicilio ma lei distribuiva il lavoro...

Quindi lei era impiegata nella ditta?

Beh impiegata... lei il lavoro a domicilio andava nella ditta, prendeva il lavoro poi lo distribuiva! Quindi guadagnava sulle altre!

Sarebbe da studiare bene questa cosa! A me è un tema che mi piacerebbe tanto...

È molto interessante! C'era una rete incredibile eh? tutte le donne, tante donne facevano quel tipo di lavoro, era un lavoro proprio femminile e io le conoscevo

bene giusto questa qui che combattevo poi io! Adesso viene qui a farmi le cose in casa, è bravissima, guai! Noi ci vogliamo anche bene ...

Tu te la ricordavi da prima?

No! Lei è di Modena e quindi io non la conoscevo e poi non l'avrei riconosciuta!

Ma a Modena c'era meno di questa caso che a Carpi, Soliera...

Sì! C'era di più a Soliera, Carpi eccetera però c'era anche a Modena... e lei distribuiva questo lavoro e si è fatta la casa ... no, no ce n'era anche qui!

Come facevate a mettervi in contatto con le donne?

Ah! Era dura! Non era facile fare le riunioni con le lavoranti non era facile! Però le abbiamo fatte! Perché allora vedi anche l'UDI, per esempio, con l'8 marzo noi avevamo migliaia di donne, 3-4 mila donne sicuro! Ricordo dei cortei meravigliosi ... poi le mimose a quintali! E io adesso d'inverno vado là dove c'è la mimosa e allora mi viene in mente sempre e quando torno ne porto sempre ma insomma non è più come allora che noi poi andavamo a prenderla là a quintali da distribuire! Ci andava un camioncino, un compagno dell'UDI il quale portava a casa quintali di mimosa!

E queste lotte delle donne, dei mezzadri che ci sono state a Soliera, a Modena, a Carpi...

Mezzadri io sono andata in carcere per il lavoro dei mezzadri!

Ah! Sei andata in carcere?

Sì! Sono stata 3 mesi e mezzo per il lodo De Gasperi sì! Cosa facemmo? Dunque facemmo... insomma la memoria se ne va!

Ti hanno arrestata a Soliera?

Sì! Mi hanno caricata in una camionetta aperta, che era una meraviglia, lungo tutto il paese... avevo 18 anni! Era quindi nel '48! Sì leggi: "Impiegata nella Camera del lavoro del luogo in qualità di dirigente della Federterra che è risultata responsabile di un sequestro di persona" sì! È vero! "Sequestro di persona, di un agrario, del dottor Adolfo Gatti. Come si ricorderà Gatti venne aggredito" questo è vero! "qualche settimana fa da un gruppo di donne mentre transitava in via Francesco Selmi. Poté liberarsi solamente senza l'intervento della polizia".

Che cosa gli avevate fatto? Gli avevate buttato dei sacchi?

Lo avevamo legato, e poi gli abbiamo anche dato delle botte!

Delle botte?

Sì! Eh ma lui era un fetente! Perché poi mi ricordo io vengo da Modena, ci sono tutte le donne attorno a lui... io non me ne sono accorta me lo hanno detto lungo la strada: "Luciana succede così e così vai a vedere che cosa succede!" allora io arrivo sull'aia e dico: "Che cosa c'è? Ma siete matte! Lo sequestrate e dopo vi succedeva chissà che cosa!" e va beh insomma e allora lui ha capito che qualcuno era intervenuto e poi non lo so insomma al pomeriggio viene alla Camera del lavoro e mi vede e dopo mi hanno arrestata!

Quindi ti ha accusato lui?

Sì, sì! Poi c'è stato il processo e via... sono stata dentro in attesa del processo 3 mesi e mezzo ...

Un bel po'!

Ohhh! Sì, sì ma allora ne avevamo diversi e diverse sindacalisti eccetera a decine eh? in carcere ci scambiavamo le vetture! Sì, sì! Una volta c'era un sindaco, due sindaci poi c'erano anche altri, Omar, per esempio, c'era un bel gruppo di gente in galera... questo è un altro episodio della mia vita quando giusto lui venne a vedermi, poi mi vennero a prendere con una camionetta aperta ...

Non avevi paura?

No, no! Avevo uno spiritaccio incredibile!

Il periodo delle Fonderie dov'eri?

Ah! Per le Fonderie mi chiusero in casa i miei! Quando c'era la manifestazione per le Fonderie eccetera ...

Non ti lasciarono uscire?

No! Perché ero già stata condannata e allora era dura, dura!

Ti chiusero in casa?

Sì, sì! Me lo ricordava l'altro giorno mio marito sì, sì!

E allora tu già eri con tuo marito?

No! In quel periodo là ancora no!

E quando sei andata a Roma la tua esperienza modenese tu raccontavi le cose di Modena?

Hai visto delle differenze tra le lotte modenesi...

Ah! Certo!

Perché?

Mah c'era una differenza enorme! ... Però è stata una bella esperienza comunque! Poi con me c'era questa di cui non mi ricordo il nome, la toscanaccia accidenti alla memoria che se ne va! Che toscanaccia! Era una donna simpatica ma un po' duretta però aveva dei momenti simpatici a casa sua in qualche serata e così... Poi io però andavo con Marisa quando non c'era lei andavo io: perché eravamo in 2 nella Commissione delle ragazze così chiamata e allora quando non c'era Marisa andavo io a fare la FGCI delle ragazze. È stata una bella esperienza con Berlinguer...

Hai conosciuto molto bene Berlinguer quindi?

Sì! Era una persona straordinaria! Era una persona molto critica anche con noi però tu scrivevi anche 10 righe e lui le guardava!

Ah sì? Guardava tutto?

Sì! Tutto quello che usciva lui lo guardava!

Ma tu che cosa facevi con lui? Anche lì la segretaria?

No! Lì ero con Marisa Murru eravamo nella Commissione ragazze...

Tu eri la responsabile?

No! Era Marisa Murru io ero la vice...

Perché mi dicevi che è differente la lotta ... io ti ho chiesto le differenze tra la lotta sindacale qui a Modena e nel resto del paese. Quando eri lì a Roma vedevi delle differenze?

Ma non c'è paragone proprio!

Qui era molto di più?

Eh sì! Poi sai anche le dimensioni: sai qui lo vedi, lo senti tutto quello che si muove a Roma è difficile, molto di più...

E le donne? Ci sono differenze? C'era differenza tra voi donne di Modena e dell'Emilia con quelle ...

Beh sai io mi sono trovata bene con tutte da quel punto di vista lì in quel momento là forse ce n'erano di migliori come capacità che venivano molte dalla Resistenza ...

Allora tu hai fatto molte amicizie tra le donne anche tra quelle di altri partiti, amicizie anche nei rapporti con gli avversari no?...

Sì, sì... perché i contrasti c'erano sempre perché eravamo in Parlamento assieme ... la mia capa comunista aveva paura di queste amicizie ma pensa te! Quella poi con

l'Anselmi! Ma io le ho scritto anche al Congresso partigiano che per me è una donna meravigliosa... mi diceva sempre: "Vieni a casa mia!" perché lei abitava di fronte "Ti riposi, ti lavi i piedi, ti cambi le scarpe!" perché poi stavo in giro tutto il giorno e dove abitavo non c'erano i servizi, non c'era niente... guarda! Se dovevi lavarti i piedi facevi fatica! Per dirti insomma! Adesso invece è attrezzatissimo anche troppo!

Senti se ti chiedessi di fare un bilancio della tua vita...sei contenta di quello che hai fatto? Cosa ti è mancato...lo vi dovrei filmare perché parlate con le espressioni più che con le parole!

Io sono contenta di quello che ho fatto sì! Poi, per fortuna, ho sposato un compagno che mi ha sempre aiutato, mi è sempre stato vicino, ci siamo sempre voluti tanto bene anche tuttora lui non si muove senza di me, tranquillo insomma...

Ho visto infatti che faceva fatica ad andarsene!

Perché io mi ero dimentica della tua venuta! Il guaio mio è quello lì! Io mi dimentico le cose! Adesso poi in particolare invece lui è lucidissimo come sempre! Mi fa perfino rabbia! Perché ad esempio io non mi ricordavo e lui sì... è questo il guaio mio: lui ha più anni di me però ...

Io ho sempre notato, non lo so, però io ho la sensazione che molte donne ... è difficile che tutti e due abbiano delle cariche, dei ruoli importanti...

Invece io e lui...

Invece voi due, tutti e due avete fatto una carriera politica ...

Sì! Solo che lui è stato in Sicilia, è stato in Abruzzo... è sempre stato in giro per la FGCI!

Lui era un uomo del partito?

Sì! FGCI e poi partito! Ha fatto un sacco di esperienze...
Come vedi i rapporti sindacato/partito?

Adesso sono proprio fuori da questa storia qui, sono fuori da tutto...

Non adesso allora!

Ah beh ... mi sembrava migliore allora...

Il rapporto sindacato/partito?

Sì! Mi sembrava migliore... poi però io sono talmente fuori che il mio è un giudizio proprio... non credo che ti serva granché !! Perché allora poi era una cosa diversa hai capito? Anche perché forse c'erano troppi legami allora... questa è la prima

cosa che mi sento di poter dire... del resto proprio io non so che cosa dirti! Sono troppo fuori...

Ma le idee politiche sono sempre le stesse?

Certo! Mamma mia!

Senza contraddizioni?

Senza contraddizioni! Questa è una terra fatta così! I tempi sono cambiati e io sono un po' distante perché non è che io adesso faccio vita politica per cui ...

Quando hai smesso di fare attività politica?

Beh insomma quando sono tornata a Modena, dunque beh ho continuato a lavorare a Modena sempre e poi ho avuto un altro figlio e poi insomma le cose sono cambiate...

Ah sì? Quando hai avuto il secondo figlio?

Sì! Quando ho avuto il secondo figlio... è un bel po' che non faccio più attività politica! Ho avuto un po' di problemi di salute ma non tanti... un po' la vita, un po' 'sta casa enorme, un po' la morte di mia mamma che prima mi faceva tutto e io ho dovuto adattarmi a fare le cose che non facevo mai...

Sei diventata casalinga a cinquant'anni!

Praticamente sì e io l'ho sempre odiato questo mestiere, adesso mi arrangio eh? devo accontentarmi perché poi ho questa signora che mi aiuta che è brava ma viene 2 mattine quando ho da fare le cose grosse anche perché non ci riuscirei insomma...

E dopo sei stata sempre funzionaria quindi?

Sì!

Hai la pensione come funzionaria?

No! Ho la pensione come parlamentare! Per fortuna perché come funzionaria mangerei poco! Scarsa! Però io quel po' di Camera del lavoro e di sindacato che ho fatto ho anche quello...

Mi stavi dicendo che allora il rapporto sindacato/partito era troppo stretto...

Era molto stretto sì!

Ti dispiaceva che fosse così?

No! Perché poi sulle cose si discuteva... tu forse avrai idee diverse dalle mie perché cosa vuoi mai i vecchi ... però allora andava bene ...

Su cosa discutevate?

Beh sai quando c'erano da programmare determinate lotte, determinate cose per forza al partito ci interessavano perché dovevi avere oltre che il consenso anche il supporto politico... Poi l'Emilia è sempre stata una regione così, c'eravamo nati così: il partito per noi è sempre stata una cosa molto importante. Almeno io sono nata così! Abbiamo fatto la FGCI e poi il partito e ci siamo sempre trovati bene insomma anche le esperienze personali, le battaglie ... la Commissione ragazze, la FGCI venivano fatte le riunioni poi si discuteva e si imparava anche ecco! Poi non so che cosa ci caverai fuori da tutto questo! Ma tu per chi lavori?

Questo è un lavoro che sta facendo l'istituto storico e lo fa per la Camera del lavoro che sta facendo un archivio della memoria della gente che ha partecipato alle lotte sindacali e che ha avuto qualche ruolo...

Ah! Bene, bene!

E tu dopo non sei più tornata a ...

Io ho cominciato da Soliera e poi ho fatto la FGCI e dopo sono andata a Roma...

A me tu dai la sensazione però di essere più una donna di partito...

Eh sì! Ti ho detto i miei passaggi...

Sì sei molto più... l'inizio è stato del sindacato ...

Sì ma è stato breve! È stato a Soliera insomma poi sono andata ai braccianti a Modena...

Io penso che... io che ho lavorato con le donne, gran parte delle donne che hanno fatto carriera politica cominciano con le lotte sindacali...

Sì! Secondo me è un bagno con la realtà! Perché poi eri a contatto con la gente! È quello! Nelle lotte delle donne alla fine eravamo diventate tutte amiche, era bellissimo e allo stesso tempo era dura! Era dura organizzare gli scioperi, combattere con i padroni per il salario e allora organizzavi, andavi, facevi dei sacrifici, prendevi il microfono, lo tiravi fuori e poi parlavi e poi c'era un gruppetto, c'erano alcune a cui facevi riferimento, sempre a loro, si creavano questi gruppi nelle fabbriche e quando avevi convinto quelle dopo, anche negli scioperi, uscivano tutte o quasi insomma un bel po'. E poi l'8 marzo la mimosa a quintali ...

Ve bene!